

Da Genova un'indiscrezione-bomba: la cessione «ritardata» di Corso rientrerebbe in un piano di più vasto raggio

L'INTER RIAPRE LA CACCIA A RIVA E SAVOLI?

L'art. 31 consente la ghermine alla ghermine

Intanto, mentre i tifosi genoani gioiscono per il rafforzamento della squadra, quelli sampdoriansi attendono con ansia il verdetto della «Disciplinare»

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 22 luglio

E ora l'Inter potrà anche acquistare Riva o Savoldi. Glielo consente proprio quell'articolo del regolamento che ha permesso al Genoa di assicurarsi Mario Corso. Con buona pace per Boniperti che, all'Hilton, ha tentato tutte le manovre ostruzionistiche possibili per evitare che le controparti, Milan e Inter in testa, si rafforzassero in maniera preoccupante.

Ecco cos'era la volpe che Fratuzzi nascondeva sotto la scollata: ecco che cosa gli convalida sicurezza e tranquillità durante quella conferenza stampa post-mercato, di fronte alla tifoseria e, anche, ecco che cosa ha bloccato le parolecche che Heleno Herrera aveva pronte sulla bocca al suo precipitoso ritorno dalle vacanze in Spagna, quando si è accorto che non gli avevano comperato la «punta» che voleva.

Il famoso articolo 31 del regolamento del settore professionistico della Federcalcio dice infatti lo citiamo integrale perché, così come all'inizio interessava principalmente il Genoa, nel finale è tutto per l'Inter: «I giocatori vincolati per le società di Lega nazionale hanno il diritto di ottenere lo scavalco di autorità qualora non si siano accordati con la società per un contratto economico ed abbiano esercitato, se professionisti di età superiore ai 23 anni, il scavalco del vincolo. In tal ca-

so la domanda di riscatto del vincolo deve essere inoltrata dal giocatore alla Lega nazionale ed alla società interessata (e, in caso di trasferimento, anche alla società cedente) entro il mezzo termine raccomandata entro il 10 agosto di ogni anno. Dopo aver ricevuto conferma dalla società cedente che essa non intende corrispondere al giocatore la somma da quella richiesta, la Lega nazionale invita il giocatore ad inviare entro il termine di cinque giorni, in contanti, alla Lega stessa il corrispettivo stabilito dall'articolo 31 del regolamento. Ricevuta la somma, la Lega nazionale dispone presso la FIGC per lo scavalco del giocatore».

«La società — sanesce l'articolo in questione — cui appartiene il giocatore che ha esercitato il riscatto del vincolo è autorizzata a tessere, prima del termine del campionato, un altro giocatore anche quando esso non sia stato posto in trasferimento dalla società di provenienza nei termini stabiliti».

Insomma: «Signori, si ricomincia». Il mercato dei calciatori, chiuso ufficialmente all'Hilton il 13 luglio scorso, è virtualmente riaperto grazie alla scappatoia dell'articolo 31. Intanto cominciano ad apparire i nomi di chi si accinge a fare il salto di qualità. Come funziona l'inghippo? Facile: la società di appartenenza del giocatore, in questo caso l'Inter, formalizza lo stesso (Corso) una proposta di contratto che il giocatore non accetta ed acquiesce il diritto di scavalco, pagando una somma che è pari a quella da lui richiesta a titolo di ingaggio, moltiplicato per un coefficiente che varia in funzione dell'età. Per Corso, per esempio, che ha 32 anni, il coefficiente è 8, per cui se il mancino chiede un milione di ingaggio e l'Inter non accetta, il giocatore ha il diritto di riscattarsi versando 120 milioni (15 moltiplicato per il coefficiente 8) alla Lega entro cinque giorni.

Però basta che siano d'accordo la società che vuole acquistare il calciatore, la società che lo vuole acquistare ed il giocatore stesso, perché il trucco funzioni. Così l'Inter avrà Corso dall'Inter, e questa, che lo ha «perduto», è autorizzata a tessere un altro giocatore. Riva o Savoldi, ottenendo, oltre al necessario canone, proprio quello che aveva chiesto Heleno Herrera durante la famosa conferenza stampa: «Tenerne aperte le liste di trasferimento fino alla fine di luglio». E l'Inter c'è riuscita.

In un modo o nell'altro, Genova riesce a tenere banco in questo momento di ferie calcistiche: ci si è messa subito la Sampdoria con il «giallo» del tentativo di illecito, ma il Genoa non è voluto rimanere indietro ed ha risposto subito con il «giallo» dell'articolo 31 che finirà col fare sicuramente più chiosso dei venti milioni che Tabanelli aveva promesso alla Atlanta perché battesse il Vicenza.

L'uno e l'altro caso rispecchiano tuttavia l'incognuità di questo buffo mondo che si fornisce di leggi per conferirsi una apparenza di serietà ed istruisce processi per mettere in discussione le pieghe dei regolamenti e le contropartite perché i più furbi possano sempre uscire puliti da ogni situazione.

Sarà così anche per il caso della Sampdoria e dell'Atlanta? Non ne abbiamo il minimo dubbio. È una prima volta che abbiamo visto un rinvio a giudizio di tutti quanti, col quale i «Maigret» della Federcalcio hanno inteso ornare la vicenda con la casazione e lo spunto per salvare cara e cavoli.

Come? Semplicissimo: Tabanelli ha sbagliato perché ha tentato l'illecito e viene squallificato; Bortolotti ha sbagliato perché non ha tempestivamente informato gli organi competenti; dell'Inter, e si becca anche lui una squallifica; la Sampdoria, per «responsabilità oggettiva» per il fatto commesso dal proprio tesserato, è punita con una grossa multa (10 milioni) come avviene per il Genoa nella vicenda di Savoldi e Foglia o per «dare l'esempio», con la penalizzazione, diciamo, di tre punti; l'Atlanta, per il fatto commesso dal suo presidente, riceverà una punizione identica a quella della Sampdoria perché, in contante, c'è il «concorso di colpa» e tutto rimarrà come prima, o come adesso, con la Sampdoria in A e l'Atlanta in B.

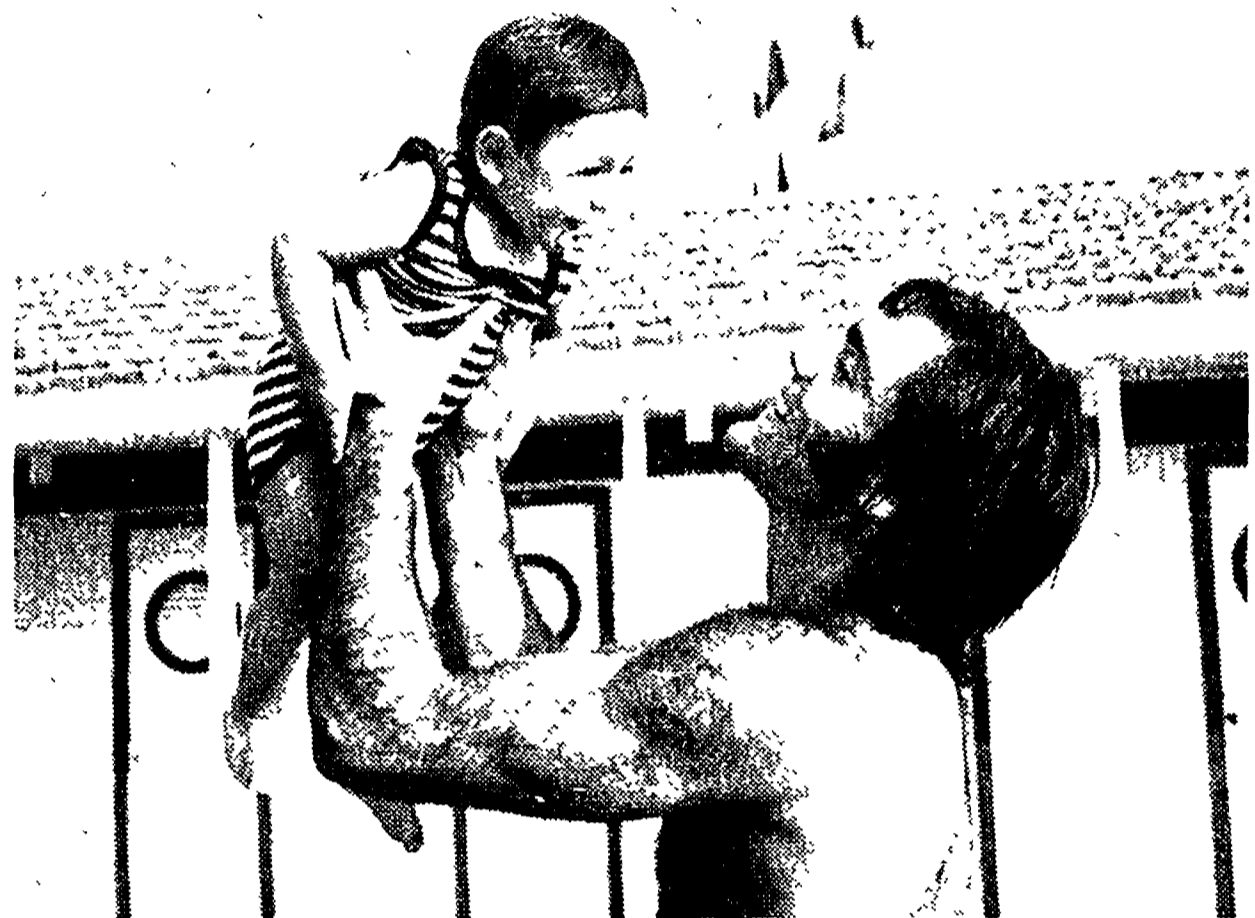
Quale è, in questo caso, il «furbo» che ne esce indenne? Ma il calcio naturalmente, che da uno sconvolgimento di classifica per una vicenda che creerebbe un precedente quanto mai pericoloso, avrebbe tutto da perdere.

Stefano Porcu

Per i calciatori vacanze agli sgoccioli: si pensa già alle partite e... ai derby

Rocco con criterio HH allo sbaraglio Sono Chinaglia e Prati i quiz di Lazio e Roma

Il «paron» e Rivera fanno già programmi a Lampedusa «Long John» deve riscattare un campionato non troppo brillante; Pierino dovrà mantenere le promesse di goal



VIAREGGIO - La Versilia ha visto come al solito un notevole afflusso di calciatori. La foto ci mostra il milanista Sabadini mentre gioca col figlioletto Alessandro. Il giovane tesserato, definitivamente impostosi in rossonero dopo le belle prove nella Samp, viene considerato un sicuro azzurro per Monaco

MILANO, 22 luglio

La nuova Inter si prepara tra Milano e Genova (forse passando per Bologna e Cagliari); il nuovo Milan, sorriso e viversi, si costruisce sul mare di Lampedusa.

Dal clan nerazzurro la tranquillità è lontana. Del resto mai si è saputo dove stesse di casa. La storia più fresca dell'Inter è intessuta di trame oscure, è essa stessa una trama oscura di tradimenti, passioni, gelosie, colpi di testa, quanti di sfida: il grande amore tramato con Heleno, il broccio di ferro col sergentaccio paraguiano, il timido flirt con Intermini, il coup de foudre con Masiero e infine il nuovo approccio con il mago latino. Il tutto stemperato nelle lotte intestine, golia delle controparti scandalistiche.

Penellone un giudice tecnico, ora come mai è immerso in un certo coraggio. Anche perché, in fondo, per buttar là qualcosa ci vuole un briciolo di chiarezza. Le cugine milanesi, quelle che immortano, anche se con verve decrescente, i battibecchi fra opposte fazioni, han sempre avuto da questo punto di vista destini divergenti. Tanto catinico l'assetto dell'Inter quanto piano e consueto quello del Milan.

Chiuso il palcoscenico deprimente dell'Hilton ed aperta la scappatoia dell'articolo 31 (tutto è permesso) il nuovo buffo (oppure scaltro) pallone fra Inter e Corso rischia di far saltare tutti i piani ricostruiti con pezzi non trascurabili (Scala e Fedele) il tessuto difensivo, ad Heleno Herrera si presentava un corso, una situazione eccellente: da una parte i corsori che portano ossigeno assieme ai palloni, dall'altra un punto di riferimento tecnico di tutto riposo, un punto capace di dare uno sguardo spazioso all'economia del gioco. Un po' più avanti, la spina di Mazzola, il «Maigret» di Boniperti, in cui avrebbero potuto trovar spazio un Magistrelli, abilmente percolato, o un Quilicini, un po' di Moro.

Un'occhiata lucente, e già la sensazione che l'Inter costi l'aripione di ruoli e prestazioni, ma al contempo costruita sempre in linea teorica, ben inteso) con una certa omogeneità, assomigliasse — senza offesa — sempre più, al Milan. Insomma un po' in tutti i tifosi nerazzurri la «speranzina» che quel Corso potesse assumere i connotati di Rivera.

Adesso le reti sono stracciate, e già si preannunciano clamorose defezioni a vantaggio del Genoa. «Chiaro è che — preannuncia l'«Eco» — preannuncia l'«Eco» della nuova Inter, specie se raffrontato con quello del nuovo Milan, è cosa da far mettere le mani nei capelli, pochi o tanti che siano. Se si vuole stupire è anche facile dire: vogliamo una squadra tipo Ajax, magari laconica e sottile che dell'Ajax si vogliono anche quei bei titoli sfumati nel ricordo. Ma un conto è stupire ed un conto costruire. Facendo l'appello tra i Bertini, i Bedin, gli Scala e i Mazzola non si trova con tutta la buona volontà a trovare il punto netto. Quel punto connotato che il Milan ha, appunto, in Rivera.

«Per tutti degli olandesi, per cui il mago pare adesso aver preso una colla giovanile e senza speranze, non sono soltanto dei bei giocatori

MILANO, 22 luglio

barbute e robusti, preparati sul piano atletico come tanti Bobby Charlton, ma anche dei controllori di palla da leccarsi i baffi, capaci, all'oculto, di linee e di capolavori di equilibrio che uno stesso Scaltorino, ad esempio, si sogna.

Di qui l'esigenza, tipica dell'età matura, di fare i conti tra l'idea e la realtà. Un'esigenza che anche nei rivenditori nascosti della mente berrettina dovrà giocoforza farsi strada. Lasciamo i fumosi programmi dell'Inter, per cogliere quelli già più conformati (ma anche contrari) ad un corso di Rocco e Rivera. I due, di comune accordo e come consuetudine, si sono ritrovati anche quest'anno quel pugno di giorni di anticipo sul sabato iniziale, tanto per buttare sulla carta qualche appunto tecnico, qualche schema, qualche brutta copia dell'organigramma edizione '73-74. L'ultimo «problema» per la società era costituito dal «pugno» di giorni di anticipo sul sabato iniziale, tanto per buttare sulla carta qualche appunto tecnico, qualche schema, qualche brutta copia dell'organigramma edizione '73-74.

Un lavoro non poi trascendente: buon per sé, essendo stato il colpo di testa di Buticchi, dirigente capace ma ancora alla ricerca di una sua maturità, l'ambiente del Milan è rimasto un giardino soltanto più in là. Ciò che per ora è possibile analizzare, invece, è il potenziale uomini e le loro possibilità di sfruttamento. Vediamo, innanzi tutto, gli uomini più schierati delle due squadre: Chinaglia e Prati. Per un verso o per l'altro, anziché i «bomber» sono stati al centro dell'interesse dei tifosi e degli osservatori nella campagna acquisti e ad entrambi è affidato un ruolo da protagonista in seno alla propria squadra.

Prati è stato acquistato da Anzalone che, per diversi motivi, «doveva» concludere un

MILANO, 22 luglio

«affare» importante e, possibilmente, vantaggioso. Prima di tutto per rinforzare la squadra, in second'ordine, ma non troppo, per scollarsi di dopo la fama di «disinteressato provinciale», incapace di districarsi nella ragnatela tessuta all'Hilton dai presidenti delle società del Nord, e infine, per tacitare coloro che lo volevano povero in canna e non più in grado di garantire un futuro alla squadra con le sue sole forze. Ha agito bene? Vedremo. Certo, se Prati non risentirà della pubblicità che lo ha già costretto a disertare tante partite, Anzalone potrà dire di essere riuscito nell'intento: si è invece i quindici goal promessi da Pierino rimarranno solo una promessa, pubblica o no, allora sarà costretto a rimpiangere i 50 milioni spesi, anche se una buona parte (450) sono stati sborsati dal... Verona. Proprio la società scaglierà, infatti, il calcio di Prati, ma il calcio di Prati, dando l'impressione, allo stesso tempo, di non aver concluso quello che si dice un «buon affare», con un fu, per intenderci, lo scambio «Petrelli-Sirena e 250 milioni», di quattro anni fa.

Anche Chinaglia, dal canto suo, è stato «ed è ancora, per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione di tecnico valente. Nulla avrebbe impedito al popolare Tommaso di lasciar partire «Long John» per certi versi — un personaggio discusso, ma per altri molto. Nel Consiglio direttivo della Lazio c'era chi, valutato il non brillante campionato concluso, era propenso a cederlo al miglior offerente, e c'era, invece, chi di privarsi dell'opera del «bomber» non aveva la benché minima intenzione. Fra questi ultimi Maestrelli, non si sa se a ragione, ma coerente con la sua natura inoppugnabile, propria reputazione